

ce Marino, ma in alcuno de' più Orientali. Et tuttauia noi da mercatanti, che nauigano dall' Arabia Felice in Aromata & Azania, siamo informati, che tal nauigatione non è puntalmente al Mezo giorno, ma verso Mezo giorno & Ponente. Et il viaggio, che è da i Rapti à Prasò, si fa uerso Mezo giorno & Leuante; & che le paludi, onde corre il Nilo, non sono presso al mare, ma molto più à dentro in terra ferma; & che l'ordine, della nauigatione dal lito d' Aromata, & da gli Acopi al promontorio de i Rapti è diuerso da quello, che Marino scriue, & che quini fra di & notte non si nauigano molti stadij, per rispetto della veloce mutatione, che fanno i venti sotto l'Equinottiale, nè si passano, ò fanno, più di 300. ò 400. stadij fra giorno & notte; & che il primo golfo è confine ò congiunto à gli Aromati. Nel qual golfo doppo il viaggio d'una giornata da Aromata è la villa de i Pani, & il mercato Opones, lontano dalla detta villa sei giornate. Doppo il qual mercato segue subito vn' altro golfo, che è capo ò principio d' Azania. Nell' incominciar del qual golfo è il promontorio Zingi, & il monte Falangride, con tre capi; & che questo solo golfo si chiama Apocopa, ilqual si nauiga in due giorni interi, & che da quello si passa un piccolo lito nell' nauigatione di tre distanze, & poi è il lito grande in nauigatione di cinque distanze. Et che l'uno & l'altro di detti golfi insino ad un medesimo luogo ò termine si possono nauigare in 4. giorni & in 4. notti. Et che à questi già detti si congiunge poscia un' altro golfo, nel quale è il mercato, che chiamano Issina, doppo la nauigatione di due giorni interi. Et che appresso si troua il porto di Serapione, doppo la nauigatione d'una giornata, & quini comincia il golfo, ilqual porta à Rapto, che è di nauigatione di tre giorni interi, nel principio del quale è il mercato chiamato Nici. Et appresso il promontorio Rapto è il fiume Rapto, & la città principale, Rapto parimente chiamata anch' ella, uicina al mare. Et che il golfo da i Rapti insino à Prasò promontorio è molto grande, ma non profondo, ilquale è d'intorno abitato da i Barbari Antropofagi.

## A N N O T A T I O N I.

**P** O S S I per quasi tutto questo Capitolo uenir conoscendo quanto da i bellissimi libri dell' Indie, in questi nostri tempi mandati in luce, si può non solamente intendere pienamente questo Capitolo, & chiarir le discordie fra la narratione di Marino & di Tolomeo, ma ancora hauer molto migliore & più copiosa informatione delle quantità, & delle qualità di quei luoghi tutti, che non mostra d'hauerne hauuta Tolomeo da quei mercatanti, i quali nauigauan senz' arte, & offeruauano ò auuertiuano le distanze de' luoghi, & le situationi col solo giudicio dell' occhio così alla grossa.

Ἐμπορίον, uoce Greca, che Emporium lo dicean parimente i Latini, è propriamente quel luogo nelle città, oue à certi giorni deputati si portano le robe da ciascuno à uendere, che communemente chiamiamo il Mercato. Ma Emporion, ò Emporium chiamauano ancora gli antichi alcune terre, principalmente deputate nelle prouincie à conduruisi merci, ò robe da uendere, sì come si fa oggi nelle fiere pubbliche in certe terre à ciò deputate, come Lanciano, Nocera, Racanari, Foligni, Lione, Bisanzone, Anversa, &c. Et chiamauano ancor i Latini Nundinas, così il luogo, oue tato il mercato di tanti in tanti giorni, quanto le fiere di tanti in tanti mesi si celebrano, come il tempo stesso di tali mercati ò fiere